



MEDREPORT
AGOSTO 2023

INDICE

Cosa dicono i numeri I dati di Agosto	3
Dal Mare al carcere: Il report sulla criminalizzazione dei cosiddetti scafisti	5
Med Care for Ukraine News dal progetto	8
Facciamo il punto MSH Report mensile sulle migrazioni	10
Borderline Europe Report News dal Mediterraneo Centrale	18

COSA CI DICONO I NUMERI

Nel mese di agosto il numero di persone che si sono ritrovate costrette a fuggire, ad attraversare il Mediterraneo e che sono riusciti ad arrivare in Italia è pari a 25.652. Tra questi, vi sono 1.231 minori non accompagnati.

Settimane che hanno messo a dura prova le risorse locali e aumentato le responsabilità di amministratori che hanno gridato ancor una volta l'inadeguatezza nel poter offrire alloggi e adeguati e processi di integrazione appropriati. Nell'isola di Lampedusa si è verificato un numero senza precedenti di sbarchi: strutture esistenti e centri temporanei di accoglienza estremamente sovraffollati. Tante le imbarcazioni partite da Sfax, in Tunisia.

NAZIONALITÀ DICHIARATE AL MOMENTO DELLO SBARCO (AGGIORNATE AL 31 AGOSTO 2023)

Guinea	13.052
Costa d'Avorio	12.763
Tunisia	9.283
Egitto	8.058
Bangladesh	7.035
Pakistan	6.175
Burkina Faso	6.076
Siria	4.428
Camerun	3.797
Mali	3.604
Altre*	40.255
TOTALE**	114.526

* Il dato potrebbe ricomprendere immigrati per i quali sono ancora in corso le attività di identificazione.

** I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8:00 del giorno di riferimento.

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza.

I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.

Nel primo Consiglio dei Ministri dopo la pausa estiva, alla fine del mese di agosto, nuove misure sono state presentate: in particolare, una nuova accelerazione nei rimpatri degli immigrati irregolari.

Matteo Biffoni, delegato dell'Anci per l'immigrazione, ha sostenuto che si sta per raggiungere il punto critico relativamente alla situazione dell'accoglienza dei migranti nelle città italiane.

Anche Porto Empedocle, divenuto secondo luogo di approdo per chi arriva via mare, subito dopo Lampedusa, si è ritrovata a gestire un notevole afflusso di persone in queste settimane.

Designata dal governo come hotspot per la regione Sicilia, sono seguite proteste da parte di cittadini e commercianti e quindi un importante sgombero che ha portato al trasferimento di migranti verso altre regioni italiane.

Esempio, davvero, della politica attuale nella gestione delle migrazioni: svuotare gradualmente le strutture, che si riempiono inizialmente in modo massiccio e poi vengono progressivamente alleggerite.



Questi dati sono elaborati sulla base delle informazioni fornite dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno. I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8.00 del giorno di riferimento.

DAL MARE AL CARCERE:

IL REPORT SULLA CRIMINALIZZAZIONE DEI COSIDDETTI SCAFISTI

L'Italia, l'UE e l'ONU hanno costantemente sostenuto che l'arresto dei cosiddetti "scafisti" fosse un modo per combattere il traffico di esseri umani e prevenire le morti in mare. Tuttavia, il report di Arci Porco Rosso e Alarm Phone, in collaborazione con Borderline Sicilia e borderline-europe, dimostra che la criminalizzazione dei cosiddetti "scafisti" ha effettivamente contribuito ad alcuni dei peggiori disastri marittimi della storia recente.

"DAL MARE AL CARCERE" è un rapporto che sorge dalla volontà delle associazioni autrici di illuminare il fenomeno della **criminalizzazione dei cosiddetti "scafisti"** da parte del governo italiano. Il suo obiettivo primario è condannare la politica di chiusura delle frontiere, la quale elimina praticamente ogni possibilità di raggiungere l'Europa attraverso vie sicure, soprattutto per coloro provenienti dalle regioni del sud del mondo.

Il rapporto riconosce che l'applicazione della legge penale è funzionale a tali politiche di chiusura, e **adotta una posizione radicalmente critica** nei confronti della criminalizzazione dell'attraversamento delle frontiere, personificata nella figura dello "scafista". La penalizzazione di coloro che attraversano le frontiere distrae l'attenzione dalla violenza razzista perpetrata dall'Europa.

Infatti, **il problema non risiede nelle persone che attraversano le frontiere**, bensì nel sistema di controllo delle frontiere stesse, che obbliga quotidianamente centinaia di individui ad intraprendere viaggi pericolosi, spesso fatali.

L'abolizione di tale sistema, piuttosto che la criminalizzazione di chi lo sfida, rappresenta l'unica risposta adeguata alla situazione attuale.

Questione global, problema local

La persecuzione penale dei cosiddetti "scafisti" in Italia deve essere interpretata nel contesto più ampio della criminalizzazione della migrazione verso l'Europa. Nel caso specifico degli "scafisti", si tratta della **punizione per il semplice atto di condurre una barca con migranti a bordo**, i quali entrano in Europa senza visto.

È importante ricordare che i procedimenti penali contro gli equipaggi delle imbarcazioni si verificano non solo in Italia, ma anche in Grecia, Spagna, Canarie e Regno Unito. Le tragiche situazioni emerse da questa ricerca rappresentano quindi solo un tassello di un fenomeno di portata internazionale.

Allo stesso tempo, tali eventi devono essere analizzati nel contesto italiano, un paese in cui gli **atti di solidarietà verso i migranti vengono presi di mira dalle procure**, come dimostrato dai procedimenti penali intentati contro gli equipaggi delle missioni civili di ricerca e soccorso (Iuventa, Mediterranea) e dalla condanna di primo grado del sindaco di Riace.

La criminalizzazione della migrazione

Il report di **Arci Porco Rosso e Alarm Phone**, in collaborazione con **Borderline Sicilia e borderline-europe**, analizza e denuncia la criminalizzazione della migrazione, personificata nella figura dello "scafista".

L'Italia ha trascorso decenni perseguitando individui che hanno semplicemente guidato barche di migranti verso le sue coste, utilizzando leggi penali, operazioni di polizia sotto copertura e poteri di emergenza antimafia per rafforzare il regime di confine europeo.

Per la stesura del report, sono state intervistati numerosi individui coinvolti in questi casi: piloti di barche, ex detenuti, avvocati, ricercatori, attivisti, giudici, membri della polizia e della guardia costiera, e sono state esaminate decine di sentenze per illustrare l'entità del processo di criminalizzazione della migrazione in Italia.

Le condanne per i reati di "scafismo" vanno da 2 a 20 anni, talvolta anche di più. Tra i quasi 1.000 casi che sono stati studiati, è emerso che 20 individui stanno scontando pene detentive superiori ai 10 anni e 7 individui hanno ricevuto condanne all'ergastolo.

Il report esamina:

- i dati ufficiali sull'arresto e l'incarcerazione dei piloti di barche;
- quasi 1.000 casi riportati dai media italiani negli ultimi dieci anni;
- come la legge italiana sia stata costantemente modificata negli ultimi 25 anni per criminalizzare e perseguire i piloti di barche;-
- i diversi tipi di piloti di barche puniti dalla legge, compresi coloro che sono stati costretti e sottoposti a violenza;
- come tutte le rotte marittime verso l'Italia siano state criminalizzate, dall'Egitto e dalla Tunisia all'Algeria, dalla Libia alla Grecia e all'Albania;
- come i piloti di barche vengano identificati in mare in base a fotografie errate e testimonianze non affidabili;
- casi giudiziari che non tutelano i diritti degli imputati, condannando le persone sulla base di prove inconsistenti e limitando il loro accesso alla difesa;
- come il sistema carcerario italiano non riesca a proteggere i diritti dei detenuti stranieri, negando ai piloti di barche l'accesso agli arresti domiciliari;
- le conseguenze sociali ed economiche per i piloti di barche dopo il loro rilascio dalla prigione, anche se assolti.

Il report dimostra che:

- la criminalizzazione dei piloti di barche di migranti in Italia è aumentata costantemente negli ultimi 25 anni, soprattutto dal 2015;
- la criminalizzazione dei contrabbandieri non previene le morti in mare, ma contribuisce a naufragi e disastri marittimi;
- le conseguenze dell'essere arrestati come piloti di barche hanno un impatto profondo sulla vita delle persone, anche se le accuse vengono ritirate;
- i diritti delle persone imprigionate come contrabbandieri sono trascurati: il contatto con le famiglie è spesso inesistente, i servizi di traduzione sono scarsi nel sistema carcerario italiano e l'accesso a una difesa adeguata non è garantito.

MED CARE FOR UKRAINE

**L'11 AGOSTO
IL PROGETTO
HA COMPIUTO
UFFICIALMENTE
UN ANNO**

Agosto è stato un mese molto importante per il progetto MedCare for Ukraine.

Innanzitutto, l'11 agosto il progetto ha compiuto ufficialmente un anno, e Mediterranea è fiera di poter affermare di essere stata presente in territorio ucraino per 320 giorni su 365.

Ad oggi, si sono avvicendate ben 32 missioni medico-sanitarie, nel corso delle quali medici ed infermieri hanno offerto cure mediche di base ad un bacino di oltre 2000 pazienti. Inoltre, nel mese di agosto MedCare ha raggiunto la sua millesima visita.

Le due principali notizie per il mese di agosto riguardano i luoghi toccati dal progetto MedCare: innanzitutto, il centro profughi che si trovava all'interno delle palestre del Politecnico a Strivskyi Park è stato chiuso, e i rifugiati che vi risiedevano sono stati smistati in altri centri di accoglienza presenti nell'Oblast di Leopoli.

In secondo luogo, MedCare ha iniziato a svolgere le proprie attività in un nuovo luogo: i convitti di una delle scuole superiori di Leopoli. Al suo interno convivono studenti e rifugiati, ai quali sono stati dedicati i piani dal terzo al quinto. In particolare, i profughi presenti nella struttura sono all'incirca cinquanta, per metà anziani e bambini.

Mediterranea è l'unica associazione a prestare assistenza medica agli ospiti della struttura, tuttavia altre organizzazioni internazionali si sono impegnate a ristrutturare l'edificio, poiché esso versa in condizioni fatiscenti e trasandate.

Le persone rifugiate potranno rimanere all'interno dello Studentato fino alla termine dello stato d'Emergenza in Ucraina.

Nel mese di settembre tuttavia, è avvenuto un fatto che ci riempie di sgomento e tristezza: l'11 settembre, Emma-Beatriu Ascaso Igual ed Anthony "Tonko" Ihnat, attivisti di Road to Relief Ucraina, hanno perso la vita per colpa del fuoco dell'esercito russo, mentre si trovavano a bordo di una vettura ad ovest di Bakhmut.



FACCIAMO IL PUNTO

**REPORT
MENSILE
SULLE
MIGRAZIONI**



TUNISIA, 8 agosto - Le autorità tunisine hanno effettuato respingimenti di massa lungo la frontiera con l'Algeria. Le persone migranti coinvolte sono circa 500, tra cui varie donne in stato di gravidanza e minori. Sono state segnalate inoltre violenze e la separazione di nuclei familiari durante i push-back.

TUNISIA-LIBIA, 10 agosto - Tunisia e Libia hanno annunciato l'entrata in vigore di un accordo riguardo ai flussi migratori lungo la frontiera. L'accordo prevede una presa in gestione comune delle persone migranti. Stando alla ricostruzione delle associazioni umanitarie sul posto, lungo la frontiera sono state registrate circa 300 persone. Di queste soltanto 76 uomini, 42 donne e 8 minori sarebbero entrate in Tunisia. Il resto delle persone migranti è in territorio libico.

TUNISIA-LIBIA, 11 agosto - Lungo la frontiera tra Tunisia e Libia sono stati rinvenuti i corpi di 27 persone migranti. Le condizioni lungo il confine sono drammatiche e le autorità locali sono accusate di perpetrare respingimenti di massa nel deserto. Stando ai dati raccolti dall'OIM, le persone migranti che tentano di attraversare il confine non ricevono alcuna assistenza da parte delle guardie di frontiera libiche o tunisine, che invece rifiutano ogni accusa di respingimento.

TUNISIA, 11 agosto - L'ex presidente tunisino Moncef Marzouki ha lanciato un appello tramite i propri social media per chiedere un'inchiesta sul naufragio a largo di Sfax. Secondo

le testimonianze dei sopravvissuti, la Guardia Costiera tunisina avrebbe deliberatamente affondato l'imbarcazione con cui un gruppo di persone migranti stava cercando di attraversare il Mediterraneo.

LIBIA, 16 agosto - Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha condiviso un nuovo rapporto nel quale vengono confermate in maniera inconfutabile le prove riguardo al dilagare di traffici illeciti e violenze sulle persone migranti in Libia compiute dalle stesse milizie libiche che detengono il controllo delle infrastrutture politiche e militari del Paese. Il documento include anche testimonianze drammatiche sulla condizione di schiavitù e lavoro forzato di cui anche le minori sono vittime.

LIBIA, 17 agosto - Tripoli è stata teatro di scontri tra milizie che hanno provocato la morte di 55 persone e il ferimento di 146. Le violenze sono scoppiate a causa di un regolamento di conti tra la Brigata 444 e la milizia al-Radaa. Nello specifico, il capo della Brigata 444 sarebbe stato catturato da al-Radaa, provocando le ostilità tra le due milizie. Situazioni di questo tipo dimostrano la mancanza di istituzioni in Libia e i pericoli a cui sono sottoposti quotidianamente civili e persone migranti.

CAPO VERDE, 17 agosto - Un'imbarcazione in difficoltà con a bordo circa 130 persone migranti, partita da Fasse Boye in Senegal è stata segnalata alle autorità di Spagna, Mauritania,

Marocco e Senegal, ma i soccorsi sono giunti soltanto nella giornata del 14 agosto, quando un peschereccio spagnolo ha raggiunto l'imbarcazione. A bordo sono stati soccorsi 38 sopravvissuti e sono stati rinvenuti i corpi di 7 sette persone.

ARABIA SAUDITA, 21 agosto - Human Rights Watch ha diffuso un rapporto in cui vengono segnalate le violenze perpetrate dalle guardie di frontiera saudite lungo il confine con lo Yemen. Le guardie saudite avrebbero aperto il fuoco a distanza ravvicinata su gruppi di persone migranti provenienti dal Corno d'Africa. I pattugliamenti armati siano sempre più frequenti e violenti.

MAROCCO, 29 agosto - Durante un naufragio a largo delle coste marocchine, 6 persone sono morte nell'Atlantico. A bordo c'erano 60 persone salpate da Akhfenir, in Marocco.

GRECIA, 2 agosto - Un gruppo di persone migranti si è trovato in condizioni di pericolo nei pressi di Lagyna lungo il fiume Evros. Nonostante le indicazioni della Corte Europea per i Diritti Umani, il gruppo ha subito violenze inaudite ed è stato separato e respinto in Turchia.

MEDITERRANEO, 15 agosto - 379 tra ricercatori e membri della società civile hanno firmato un appello per chiedere la fine delle politiche disumane di Unione Europea e Tunisia in materia di migrazioni. Il documento è stato diffuso anche in lingua araba e invoca la fine di ogni violenza e discriminazioni contro le persone migranti.

BULGARIA, 15 agosto - Una persona in stato di estrema necessità è stata segnalata da Alarm Phone in Bulgaria nei pressi di Sredez. Le autorità locali hanno raggiunto la persona, prestando soccorso e trasportandola in ospedale.

GRECIA, 22 agosto - Circa 9 persone sono state respinte in Turchia dalle forze di polizia greche nei pressi di Soufli. Nonostante Alarm Phone abbia provato ciò che è avvenuto, le autorità greche negano il respingimento.

UNIONE EUROPEA, 28 agosto - 56 ONG hanno chiesto al Governo italiano di interrompere il blocco che ha impedito alle navi Aurora, Open Arms e Sea Eye 4 di proseguire con le attività di soccorso in mare. Ogni tentativo di ostacolare le attività della Civil Fleet comporta un numero maggiore di decessi in mare e naufragi.

UNIONE EUROPEA, 30 agosto - Il capogruppo del Partito Popolare Europeo Manfred Weber si è recato in visita a Tunisi dove ha rivolto un invito al presidente Saied a fornire dei risultati concreti riguardo al Memorandum tra UE e Tunisia. L'accordo prevede aiuti economici per il Paese a patto che vengano prese misure per contenere i flussi migratori dall'Africa. Nella realtà dei fatti le conseguenze dell'accordo causano ogni giorno respingimenti e sofferenze per le persone migranti.

MARE

CATANIA, 1 agosto - 24 persone sono state soccorse dalla Guardia Costiera italiana e sbarcate nel porto di Catania.

LIBIA, 1 agosto - 170 persone in fuga da Sirte sono state intercettate e deportate in Libia dalla cosiddetta guardia costiera libica.

LAMPEDUSA, 1 agosto - Un'imbarcazione con a bordo circa 20 persone si è ribaltata a largo di Lampedusa. Le persone sono state soccorse e portate sull'isola.

CIVIL FLEET, 3 agosto - Open Arms ha soccorso 264 persone in 6 operazioni coordinate dalla Guardia Costiera italiana e le ha sbarcate a Civitavecchia.

LAMPEDUSA, 4 agosto - Nella notte sono sbarcate a Lampedusa 587 persone soccorse dalle autorità italiane da 20 imbarcazioni.

CIVIL FLEET, 4 agosto - La barca a vela Astral (Open Arms) ha soccorso 136 persone in 3 operazioni distinte.

CIVIL FLEET, 4 agosto - La barca a vela Nadir (ResQShip) ha soccorso 150 persone su 4 imbarcazioni a Sud di Lampedusa.

OINOUSSES, 6 agosto - 22 persone sono state soccorse dalla Guardia Costiera greca e sbarcate in Grecia. Erano già state vittime di un respingimento in Turchia.

LAMPEDUSA, 6 agosto - Due naufragi al largo di Lampedusa hanno causato due morti e 28 dispersi. 57 persone sono state soccorse dalla Guardia Costiera e sbarcate sull'isola.

ISOLE KERKENNAH, 7 agosto - 23 persone sono morte e 44 risultano disperse in un naufragio a largo delle Isole Kerkennah.

CIVIL FLEET, 8 agosto - Geo Barents (Medici Senza Frontiere) ha soccorso 47 persone in zona SAR maltese e le ha sbarcate nel porto di La Spezia.

ISOLA DI FALKONERA, 8 agosto - 50 persone al largo dell'isola di Falkonera sono state soccorse dalla Guardia Costiera greca.

CIVIL FLEET, 8-9 agosto - Astral ha assistito 105 persone su 4 imbarcazioni fino all'arrivo della Guardia Costiera italiana, che le sbarcate a Lampedusa.

LAMPEDUSA, 9 agosto - Un'imbarcazione in fuga dalla Tunisia è naufragata a largo di Lampedusa, causando 41 vittime. 3 persone sono sopravvissute. Un velivolo di Frontex aveva avvistato l'imbarcazione il giorno prima del naufragio.

LANZAROTE, 9-10 agosto - Circa 385 persone provenienti dall'Africa nord occidentale sono sbarcate a Lanzarote, nelle Isole Canarie. Viaggiavano su 7 imbarcazioni distinte.

CIVIL FLEET, 9 agosto - Louise Michel ha soccorso 20 persone a sud di Lampedusa su segnalazione di un velivolo di Frontex.

LAMPEDUSA, 10-11 agosto - Più di 3000 persone sono sbarcate a Lampedusa in 48 ore.

MARE

CIVIL FLEET, 10 agosto - Mare*Go ha assistito 176 persone a bordo di 4 imbarcazioni distinte e le ha scortate verso Lampedusa in attesa dell'intervento della Guardia Costiera.

CIVIL FLEET, 11 agosto - Nadir ha assistito 95 persone a bordo di 2 imbarcazioni fino all'arrivo di Ocean Viking (SOS Méditerranée) che le ha fatte salire a bordo.

CIVIL FLEET, 11 agosto - Astral ha soccorso 60 persone a bordo di 4 imbarcazioni in un'operazione coordinata dalla Guardia Costiera italiana.

CIVIL FLEET, 11 agosto - Ocean Viking ha soccorso 623 persone in 11 operazioni. 369 sono state sbarcate a Porto Empedocle e le restanti a Civitavecchia.

CIVIL FLEET, 11 agosto - Humanity 1 (SOS Humanity) ha soccorso 106 persone e le ha sbarcate ad Ancona, a 1400 km dal luogo del soccorso.

CIVIL FLEET, 12 agosto - Life Support (Emergency) ha soccorso 76 persone in zona SAR maltese mentre fuggivano dalla Libia. Il porto di sbarco assegnato è Napoli.

SFAX, 14 agosto - Un naufragio di un'imbarcazione in fuga dalla Tunisia ha causato 11 morti e 7 dispersi. 23 persone sono state soccorse e riportate in Tunisia dalla Guardia Costiera.

CIVIL FLEET, 14 agosto - Nadir ha assistito 125 persone a bordo di 4 imbarcazioni fino all'arrivo della Guardia Costiera, che le ha condotte a Lampedusa.

RODI, 14 agosto - La Guardia Costiera greca ha soccorso 22 persone a largo di Rodi. 2 di esse sono state arrestate con l'accusa di essere trafficanti.

FARMAKONISI, 14 agosto - Un gruppo di circa 23 persone è stato soccorso a largo dell'isola di Farmakonisi dalla Guardia Costiera greca.

SAMOS, 14 agosto - Circa 30 persone sono state respinte dalla Guardia Costiera greca in Turchia.

LIBIA, 16 agosto - Circa 30 persone sono state catturate e deportate in Libia dalla cosiddetta guardia costiera libica. All'operazione ha partecipato attivamente il mercantile Maridive.

CIVIL FLEET, 17 agosto - Nonostante le minacce della cosiddetta guardia costiera libica, Geo Barents, su segnalazione di Sea Bird (Sea-Watch), ha soccorso 55 persone e le ha sbarcate a Bari.

LESBO, 17 agosto - 13 persone sono state soccorse dalla Guardia Costiera greca, che le ha sbarcate sull'isola di Lesbo.

CIVIL FLEET, 17 agosto - Open Arms ha soccorso 196 persone in tre operazioni distinte grazie al supporto di Aurora (Sea-Watch).

SAMOS, 18 agosto - Circa 45 persone sono state catturate a largo di Samos e respinte in Turchia dalla Guardia Costiera greca.

CIVIL FLEET, 19 agosto - Sea Eye 4 (See Eye) ha soccorso 114 persone in tre operazioni.

MARE

CIVIL FLEET, 23 agosto - Open Arms ha soccorso 195 persone in 3 distinte operazioni e le ha sbarcate a Carrara su indicazione delle autorità italiane.

AGATHONISI, 22 agosto - Circa 23 persone sono state soccorse dalla Guardia Costiera greca a largo di Agathonisi e trasferite in un centro d'accoglienza.

ISOLA DI RO, 22 agosto - Un gruppo di circa 15 persone è stato soccorso a largo dell'isola di Ro dalla Guardia Costiera greca.

CIVIL FLEET, 23 agosto - Humanity 1 ha soccorso 60 persone in fuga dalla Libia.

LESBO, 23 agosto - Circa 26 persone sono state respinte in acque territoriali turche, dove sono state riportate sulla terraferma dalla Guardia Costiera turca.

CIVIL FLEET, 24 agosto - Geo Barents ha soccorso 168 persone a sud di Lampedusa e le ha sbarcate a Brindisi.

CIVIL FLEET, 25 agosto - Ocean Viking ha soccorso 438 persone a sud di Lampedusa e ha assegnato Genova come porto di sbarco.

LIBIA, 25 agosto - La cosiddetta guardia libica ha catturato e deportato in Libia 40 persone. Il mercantile Vos Triton non è intervenuto prima dell'arrivo della motovedetta libica.

CIVIL FLEET, 26 agosto - Louise Michel ha soccorso 25 persone nonostante le minacce di una motovedetta libica. L'operazione è stata resa possibile dal supporto di Sea Bird.

LAMPEDUSA, 26-27 agosto - In meno di 36 ore è sbarcata a Lampedusa la cifra record di 2345 persone.

ISOLA DI LAMPIONE, 28 agosto - 40 persone sono state soccorse nei pressi dell'isola di Lampione, a 20 km da Lampedusa.

MALTA, 28 agosto - Circa 39 persone in fuga dalla Libia sono state soccorse e trasferite a Malta dal mercantile Nikkei Sirius.

LESBO, 29 agosto - 5 persone sono morte in due naufragi al largo di Lesbo. La Guardia Costiera greca ha soccorso 18 superstiti.

ROMA, 2 agosto - 250 personalità del mondo accademico hanno firmato un appello rivolto al Rettorato dell'Università "La Sapienza" di Roma affinché venga revocato il dottorato honoris causa in diritto romano al presidente tunisino Kais Saied.

LAMPEDUSA, 3 agosto - La situazione sull'isola di Lampedusa ha subito un peggioramento drastico poiché si sono registrate difficoltà nel reperire carburante per le imbarcazioni. Le autorità italiane hanno richiesto l'assistenza alle organizzazioni del soccorso civile per operare in mare in situazioni di emergenza.

VENTIMIGLIA, 4 agosto - Le autorità municipali di Ventimiglia hanno messo in atto delle disposizioni che hanno peggiorato la situazione umanitaria riguardante le persone migranti lungo la frontiera con la Francia. Sono stati predisposti pattugliamenti da parte di guardie volontarie lungo possibili luoghi di riparo e le attività di polizia sono aumentate.

POZZALLO, 16 agosto - A Pozzallo verrà realizzato un CPR volto ad accelerare le espulsioni delle persone migranti a cui viene rifiutata la protezione internazionale. La decisione è frutto del cosiddetto decreto Cutro con il quale il Governo italiano ha intenzione di velocizzare rimpatri ed espulsioni nei Paesi ritenuti "sicuri".

LAMPEDUSA, 21 agosto - la nave Aurora di Sea-Watch è stata sottoposta ad un fermo amministrativo dalle autorità italiane. Le infrazioni contestate all'ONG da parte delle autorità sono state definite pretestuose e infondate da parte dell'ONG e della Civil Fleet.

CARRARA, 23 agosto - Open Arms è stata sottoposta ad un fermo di 20 giorni e ad una multa di 10000 euro. La base del provvedimento è il cosiddetto "Decreto Meloni" che impone il limite di una sola operazione di soccorso alle imbarcazioni della Civil Fleet. Open Arms ha sottolineato come le richieste di soccorso multiple fossero state coordinate dalla stessa guardia costiera italiana.

TRAPANI, 25 agosto - Dopo la fine dei lavori di manutenzione e potenziamento dei dispositivi di soccorso, la Mare Jonio è stata sottoposta ad un'ispezione da parte delle autorità italiane. Le irregolarità contestate contrastano con l'ottenimento del certificato di idoneità per le attività SAR rilasciato dal RINA, Registro Italiano Navale. Questa situazione è una conseguenza diretta del tentativo del Governo di impedire che una nave SAR civile, battente bandiera italiana, operi nel Mediterraneo.

MODICA, 25 agosto - Un nuovo CPR verrà allestito a Modica con una capacità di 84 posti letto. La struttura seguendo il Decreto Cutro dovrebbe velocizzare e aumentare il numero di rimpatri ed espulsione verso i Paesi reputati “sicuri” dall’Italia. Fonti locali sottolineano inoltre che la struttura sarà allestita in un contesto territoriale industriale e completamente isolato dal resto della città.

CALTANISSETTA, 30 agosto - Gruppi di persone migranti hanno protestato di fronte al Tribunale di Caltanissetta, chiedendo provvedimenti per migliorare le condizioni igienico sanitarie nel CPR di Pian del Lago. Nella struttura è stata segnalata carenza di vestiario, cibo e assistenza sanitaria. Inoltre non è stata fornita alle persone migranti alcuna assistenza legale né il cosiddetto pocket money destinato alle persone presenti nella struttura.

CONFINE ITALO-FRANCESE, 9 agosto - Il corpo di una persona senza vita è stato trovato al confine alpino tra Italia e Francia lungo il sentiero che collega Monginevro a Briançon.

TORINO, 30 agosto - Dei cartelli con la scritta “Tornate a casa, non possiamo aiutarvi” in inglese, francese e arabo sono stati affissi sulle mura del centro di prima accoglienza in via Traves, a Torino. L’azione è firmata dal gruppo identitario e xenofobo “La Barriera”.

REPORT BORDERLINE EUROPE NEWS DAL MEDITERRANEO CENTRALE



ARRIVI

borderline-europe ha documentato 22.780 arrivi in Italia ad agosto, circa 600 in più rispetto a luglio, che è stato il mese con il maggior numero di arrivi. Il Ministero dell'Interno italiano parla addirittura di ben oltre 25.000 arrivi. Il 15 agosto è stato superato il traguardo dei 100.000 arrivi nel 2023. Quel giorno, il ministro dell'Interno Piantedosi ha annunciato la stesura di un nuovo decreto sicurezza, che - se entrerà in vigore - aggraverà la situazione dei rifugiati tanto quanto i decreti e le leggi precedentemente emanate.

Attualmente, gli arrivi dalla Tunisia sono il principale argomento di discussione pubblica. A causa degli sforzi europei per prevenire la migrazione in Tunisia e della campagna razzista del presidente Saied contro i migranti e i rifugiati provenienti dall'Africa subsahariana, questi arrivi sono recentemente aumentati in modo significativo. Allo stesso tempo, anche gli arrivi dalla Libia sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

MORTI E DISPERSI

borderline-europe conta 320 morti e dispersi nel mese di agosto. Dall'inizio dell'anno, più di 2.000 persone sono morte o disperse nel Mediterraneo centrale. Si tratta di un aumento significativo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e descrive solo i casi documentati. Il numero di casi non segnalati è probabilmente molto più alto.

Già nei primi giorni del mese si sono verificati numerosi naufragi sulla rotta tra la Tunisia e Lampedusa. Le imbarcazioni spesso contengono donne in stato di gravidanza avanzata che vogliono sfuggire alla spirale di violenza prima di partorire e raggiungere la sicurezza. Dopo i naufragi si verificano ripetutamente aborti di gravidanze avanzate. Il 3 agosto, dopo essere stata salvata dalle autorità italiane, una giovane donna nigeriana è stata portata in elicottero in ospedale dove ha potuto solo partorire il suo bambino morto. Altre due persone sono morte durante la traversata della nave.

Solo due persone sono state salvate da un naufragio nelle acque tunisine il 07 agosto. Con loro sono stati recuperati 11 corpi, mentre altre 44 persone sono considerate disperse.

Un'imbarcazione partita da Zuwara, in Libia, si è rovesciata in acque tunisine il 12 agosto. 32 persone sono state salvate e portate in Tunisia. 18 persone non sono sopravvissute.

LE VIE PER L'EUROPA

Il fatto che il Mediterraneo sia diventato da tempo uno spazio senza legge è dimostrato quotidianamente dai numerosi crimini violenti contro i rifugiati e dalle morti di massa che continuano da anni. Nelle ultime settimane, tuttavia, hanno fatto scalpore nuove notizie su presunti pirati che avrebbero saccheggiato imbarcazioni con rifugiati in mare aperto. Diversi pescatori tunisini sono stati arrestati con queste accuse e sono attualmente in custodia. Gli stessi accusati negano le accuse e affermano di lavorare come pescatori in mare. Resta da vedere se le accuse siano vere o se si tratti di un'altra perfida strategia di criminalizzazione, simile agli arresti sistematici degli scafisti. Quel che è certo, però, è che tali accuse sono una messinscena politica per distogliere l'attenzione dalle responsabilità dell'UE e dei decisori europei nei confronti delle persone in fuga.

RESPINGIMENTI

Ad agosto, *borderline-europe* ha contato 2.319 respingimenti verso la Libia e 1.146 verso la Tunisia.

Sebbene questi respingimenti siano effettuati principalmente dalle milizie libiche e dalla marina tunisina, ad agosto c'è stato anche un respingimento da parte della nave mercantile PGE Tornado. Dopo aver raccolto 24 naufraghi, tra cui nove bambini, nella zona SAR maltese, le autorità europee le hanno ordinato di portare i fuggitivi in un porto libico, che non è considerato un porto sicuro. Le persone sono ora detenute a Misrata in Libia, molte delle quali hanno urgente bisogno di assistenza medica. Nei campi di detenzione libici, tuttavia, sono esposti alla mancanza di cure e alla violenza arbitraria (vedi anche qui) e sono minacciati di deportazione, ad esempio verso la guerra in Siria o in Egitto.

Anche la nave "Tarek Ben Zayed" ha attirato particolare attenzione questo mese. L'imbarcazione, utilizzata dalle milizie libiche a Bengasi sotto il comando del generale Haftar, è stata ripetutamente osservata in operazioni particolarmente violente contro i rifugiati dal giugno 2023.

Il 18 agosto, un'imbarcazione che trasportava 110 rifugiati, tra cui 40 bambini, in rotta dal Libano all'Italia, ha lanciato una richiesta di soccorso ad Alarm Phone mentre veniva inseguita e colpita da un'imbarcazione battente bandiera libica nella zona di ricerca e salvataggio maltese vicino all'isola greca di Creta.

Una persona era già stata ferita dagli spari e uno dei motori si era rotto dopo essere stato colpito. Le autorità europee sono state informate dell'urgenza del caso e le persone a bordo hanno riferito di aver avvistato un drone di Frontex. Tuttavia, le autorità maltesi non si sono sentite responsabili e le autorità greche hanno lanciato un'operazione di ricerca solo il giorno successivo, troppo tardi, ma senza successo. I parenti hanno poi informato Alarm Phone che le persone erano state probabilmente portate in Libia e detenute a Bengasi.

Nonostante questo, ad agosto l'Italia ha consegnato altre tre imbarcazioni alle milizie libiche per rendere ancora più efficace il lavoro della cosiddetta Guardia costiera libica nell'intercettare le imbarcazioni che dalla Libia si dirigono verso l'Italia o, come nel caso sopra descritto, da altri luoghi.

RESISTENZA CIVILE

Sebbene il numero di salvataggi da parte delle ONG si sia quasi dimezzato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso grazie all'impegno del Primo Ministro italiano Giorgia Meloni, il numero di arrivi è triplicato nello stesso periodo. Uno studio scientifico dell'Università di Potsdam, pubblicato il 3 agosto, confuta ancora una volta la teoria secondo cui le navi di soccorso civili sarebbero un fattore di attrazione e quindi porterebbero più persone a raggiungere l'Europa.

All'inizio di agosto è emerso ancora una volta che, senza la rete civile, il numero di morti e dispersi sarebbe stato molto più alto. Sull'isola di Lampedusa, il carburante si è esaurito e la guardia costiera ha dovuto limitare il proprio lavoro. Il governo italiano ha brevemente abbandonato la sua posizione di blocco contro le navi di soccorso civili e ha coordinato innumerevoli missioni di salvataggio successive da parte di navi di soccorso civili attraverso il Centro di Coordinamento del Soccorso Marittimo (MRCC) a Roma, sebbene ciò sia vietato dalla restrittiva legge Piantedosi sulle ONG. L'11 agosto, la Ocean Viking ha effettuato la più grande operazione di salvataggio fino ad oggi, con 623 sopravvissuti a bordo.

Solo pochi giorni dopo, tuttavia, tre navi civili di soccorso in mare sono state bloccate dalle autorità italiane entro 48 ore sulla base della legge. La Open Arms, la Sea-Eye 4 e il motoscafo Aurora non potranno lasciare i loro porti attuali per 20 giorni, oltre a una multa.

Questo blocco amministrativo è giustificato dall'esecuzione di diverse operazioni di salvataggio, che erano ancora state ordinate dalle autorità italiane nell'ambito della precedente operazione. Particolarmente grave è stato il caso dell'Aurora (Sea-Watch), che non è riuscita a raggiungere il porto di Trapani che le era stato assegnato per mancanza di carburante e acqua potabile. Dopo varie richieste di un porto più vicino, alla Sea-Watch è stato ordinato di portare le persone a bordo in Tunisia. Poiché, secondo Human Rights Watch, nemmeno la Tunisia può essere un porto sicuro, l'equipaggio della nave si è rifiutato di portare le persone nel luogo da cui erano appena fuggite. Dopo ulteriori trattative, è stato permesso l'ingresso nel porto di Lampedusa, ma la nave è stata trattenuta.

La restrizione delle organizzazioni civili e la mancanza di sostegno all'isola di Lampedusa sono calcoli politici. Si suppone che riducano il numero di arrivi, ma portano a più morti e ad attraversamenti più pericolosi. Il numero di arrivi in continuo aumento dimostra chiaramente che la resistenza civile dei rifugiati contro il regime di frontiera europeo continua a crescere nonostante la repressione contro la solidarietà.



MEDREPORT
AGOSTO 2023